

[agora services](#)

Consulting & Interim Management for Retail, Fashion & Textile Industry

[www.agora.de.com](http://www.agora.de.com)

Annunci Google



Economia risvolti -  
approfondimento

## L'industria bellica

# italiana: anche giochi sporchi e scandali nel colosso Finmeccanica

2a parte

sabato 17 dicembre 2011 di [Erasmus Venosi](#)

Particolarmente attiva è anche la PRINT SYSTEM (sistemi radar) di Tommaso Di Lernia, il grande accusatore, già arrestato nell'Aprile del 2006 insieme a Stefano Ricucci che aveva foraggiato per la scalata alla RCS. All'imprenditore Di Lernia, insieme a Lorenzo Cola, la Procura di Roma contesta un'evasione delle imposte per quasi 5 milioni di euro, avvalendosi di fatture relative a operazioni inesistenti emesse nel 2009 dalle società cipriote "Antinaxt Trading Limited", con sede a Nicosia, per un ammontare pari a 3.393.560 euro e dalla società "Esmako Limited" per un ammontare pari a 1.385.822,80 euro. Il pm Paolo Ielo gli contesta inoltre l'emissione di fatture relative a operazioni inesistenti annotate.

Reato aggravato per essere stato commesso anche al fine di realizzare le provviste per l'erogazione di utilità a pubblici ufficiali e incaricati di pubblico



la Web-TV di Agorà gratuita sul tuo sito



by ComingsSeen.it

## Shopping Agor@



**Aspirapolvere**  
**Aspirapolvere Eco.**  
 Offerte per l'acquisto on-line.



76,15 €

+ info



**Macchine Da Caffè.**  
 Sconti significativi on-line.



66,00 €

+ info

Più prodotti  
 Pubblicizzati qui

servizio per il compimento di atti contrari ai doveri del loro ufficio. Per sottolineare quanto sia stretto il legame che unisce la "Print System" con "Enav" e la Difesa, sarà il caso di ricordare Bruno Nieddu, generale (in pensione) della GdF, ex presidente di ENAV e amministratore nella società del Di Lernia. ARC Trade e PRINT SYSTEM sono sponsorizzate direttamente da Marina Grossi (amministratrice della Selex). AICOM (engineering system), SIMAV (sistemi di manutenzione avanzati), RENCO S.p.A. godono invece dell'interessamento di Lorenzo Borgogni, (ex) responsabile delle relazioni esterne di Finmeccanica, che per il disturbo intasca cospicui fuori-busta per svariate centinaia di migliaia di euro. Per esempio, si fa liquidare dalla SIMAV la modica cifra di 1.250.000 euro in "consulenze" e studi gestionali affidati alla "SGI Consulting": una società fondata insieme a Luigi Martini, al quale viene rigirato il medesimo importo.

Due milioni e mezzo di euro. Almeno questo è quanto scaturisce dalle testimonianze incrociate, messe a verbale, dell'accoppiata Iannilli-Cola e Di Lernia. OPTIMATICA S.p.A. è un'altra delle società fornitrici della SELEX. Specializzata in knowledge management (processi gestionali), "Optimatica" vanta tra i suoi clienti primari: ENAV, INAIL e il Dipartimento per la Funzione Pubblica, ma anche le informatiche IBM e Symtec, insieme alla società di revisioni "Accenture".

Nell'ambito degli appalti Enav-Selex, la società si è assicurata la gestione degli archivi informatici per la modesta somma di 9.900.000 euro (il tetto limite dell'appalto era dieci milioni). Una cifra assolutamente fuori mercato!

Nell'ambito di un sistema consolidato, le operazioni più complesse, insieme alle più delicate trattative commerciali sono spesso affidate ad una serie di "consulenti" specializzati. Lorenzo COLA è il jolly spiccia-faccende nel mazzo truccato delle carte Finmeccanica; dopo un esordio professionale alla "Ernst & Young", è il pontiere dei grandi appalti, in grado di condizionare le stesse scelte strategiche del Gruppo in ambito internazionale. Lui stesso si definisce un "consulente globale" di Finmeccanica.

È l'ombra nera di Guarguaglini ed è anche uno dei grandi accusatori insieme a Tommaso Di Lernia. Lorenzo Cola imbecca in Finmeccanica nel 2005, poco più che quarantenne; da quel momento, la carriera di Cola si fa strepitosa. Come presidente della COGIM piazza prefabbricati di uso militare, per conto del Ministero della Difesa, in Iraq e Afghanistan e Bosnia per il contingente italiano. Come super-consulente di Guarguaglini, nel 2008 Lorenzo Cola cura l'acquisizione per conto di Finmeccanica della DRS Technologies: colosso statunitense degli armamenti.

Costo dell'operazione: 5,2 miliardi di dollari (3,3 miliardi di euro). Per Cola la provvigione ammonta a 8 milioni di euro. L'acquisto, gestito dalla banca d'affari Lehman Brothers, assicura a Finmeccanica l'accesso alle forniture del Pentagono (DRS produce i caccia F-16 e gli elicotteri d'attacco Apache). Ed è anche il motivo per cui ci ritroviamo sul groppone gli inutilissimi 131 cacciabombardieri, per il trasporto intercontinentale di testate atomiche, F-35 JSF (joint strike fighter), al mostruoso costo di 13 miliardi di euro e a discapito del più versatile (ed economico) Eurofighter, prodotto dal consorzio europeo per l'EFA (European Fighter Aircraft). Ad anticipare la quasi totalità dell'ammontare (3,2 miliardi di euro), necessario a comprare la DRS, ci pensano le banche: Intesa-SanPaolo, Unicredit, e l'immane Goldman Sachs. Come copertura del credito, Finmeccanica offre in garanzia l'ANSALDO... Peccato che con la riduzione delle spese militari ed il disimpegno USA in Iraq, l'acquisto della DRS si stia rivelando un pessimo affare.

Per questo ora Finmeccanica pianifica di spaccettare l'Ansaldo e vendere la Breda a copertura dei debiti contratti con le banche. Lorenzo Cola è anche il fautore delle trattative con i libici di Gheddafi, per le forniture di sistemi d'arma ed alta tecnologia al depono regime del rais, per un valore di 150 milioni di euro. Nel ruolo di super-consulente, nel 2008 Cola partecipa anche all'acquisizione di

quote Finmeccanica (il 5%) da parte dei fondi sovrani libici. Per conto dell'Ansaldo, cura invece le forniture per la costruzione di "centrali" in Iran. Al contempo, il Lorenzo Cola conosce e olia il "sistema", gioca in proprio con le sue società di comodo, cura la rete di appalti gonfiati e relazioni interessate, che garantiscono a lui ed ai manager corrotti profitti stratosferici.

Il gioco funziona, finché non punta sul cavallo sbagliato. La nemesi di Lorenzo Cola si chiama DIGINT. La società, che dovrebbe occuparsi di sicurezza digitale, è una creazione di Lorenzo Cola e Marco Iannilli, che la usano per pompare soldi dalle commesse gonfiate di Selex e Finmeccanica. Sostanzialmente, la DIGINT è una scatola vuota, utile però per movimentare e ripulire fondi neri all'estero. Nell'affare, Cola e Iannilli, coinvolgono pure Gennaro Mokbel, faccendiere romano che su Cola ha le idee chiarissime: «Lorenzo, che è uno psicopatico, pare uno psicopatico... ma per farvi capire: diciamo che è il primo consigliere di Guarguaglini». La DIGINT diventa quindi una società controllata al 51% dalla Finmeccanica Group Services ed al 49% dalla Financial Lincoln. Quest'ultima è una società anonima lussemburghese, appositamente registrata nel 2006 dalla Mokbel.

La partecipazione all'affare richiede un investimento di 8,3 milioni di euro per l'acquisto delle quote societarie, con l'intenzione di creare una joint-venture per infilarsi negli appalti di Finmeccanica. Gli intralazzi che intanto Mokbel va combinando a Roma ed in giro per l'Europa, catturano l'attenzione del ROS dei Carabinieri che in tal modo scoprono anche la truffa in atto alla DIGINT e scoperchiano il "sistema" in vigore a Finmeccanica, determinando le dimissioni di Marco Meschini (ex amm. della Group Services). Lorenzo Cola viene arrestato l'8 Luglio 2011 per riciclaggio aggravato, truffa, false fatturazioni. E da quel momento inizia a parlare. L'altro grande "pentito" di tutta la faccenda è Tommaso DI LERNIA: il procacciatore di appalti e mazzette, che insieme a Lorenzo Cola dispensa poi al mondo politico in cambio di benevolenza. Soprannominato il "cow-boy", a causa della sua passione per gli stivaletti da ranchero che sembra non togliere mai, Di Lernia è la gola profonda dello scandalo Finmeccanica.

Con una semplice licenza media per titolo di studio, ufficialmente Di Lernia è il "direttore tecnico" della PRINT SYSTEM, ma controlla anche l'EUROCOS e la FINED: altre s.r.l. nel giro Enav-Selex. In ENAV l'intraprendente Di Lernia ci entra intorno al 2005 grazie ai buoni uffici dell'amministratore e gen. Bruno NIEDDU, che in cambio si fa regalare un paio di appartamenti e un appannaggio da 300.000 euro. Le dimissioni di Guarguaglini e della moglie, il buco da un miliardo di Finmeccanica, le indagini della Procura di Roma e infine l'inquietante Cola, misurano eloquentemente il grado di regressione civica, istituzionale e forse antropologica del nostro Paese.

Questa vicenda e tutta la "storia" delle armi leggere dimostra come siano inutili, strumentali e opportunistiche le presi di posizioni della politica politicante sulla questione delle spese militari in Italia.

## **precedente**

---

**italiano** | [Español](#)